



Inno di Pasqua

Contempliamo la resurrezione di Cristo,
adoriamo il santo Signore Gesù, che solo è senza peccato.
Adoriamo la tua croce o Cristo,
e la tua santa resurrezione celebriamo e glorifichiamo.
Poiché tu sei il nostro Dio, fuori di te altri non conosciamo:
il tuo nome santo proclamiamo.
Venite fedeli tutti, adoriamo la santa resurrezione di Cristo!
Ecco mediante la croce,
è venuta al mondo intero la sua resurrezione.
Egli per noi ha sopportato la croce
e con la sua morte ha distrutto ogni morte.
Gesù, risorto dalla tomba, come aveva predetto,
ci ha dato la vita eterna e la sua grande misericordia.
Cristo è risorto, veramente è risorto!
Amen, Alleluia.

PERCORSO 2020-21

Dicembre: Giovanni Battista, il profeta dell'attesa e della speranza (Mc 1,1-8)

Gennaio: Gesù ha bisogno di noi: la chiamata dei discepoli (Mc 3,13-19)

Febbraio: Gesù ci porta sul monte della trasfigurazione (Mc 9,2,10)

Marzo: Gesù verso la croce - Chi è il più grande? (Mc 10,32-45)

Aprile: Dalla morte alla vita (Mc 16)

Maggio: La forza della preghiera nei tempi difficili (Mc 13,33-37)

Giugno: La giornata di Cafarnao:
una giornata tipo di Gesù per vivere con lui (Mc 1,21-39)

IN ASCOLTO DEL VANGELO SECONDO MARCO 2020-2021
DIOCESI DI FROSINONE - VEROLI - FERENTINO



IN ASCOLTO DEL VANGELO SECONDO MARCO

Dalla morte alla vita

(Mc 16,1-10)



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Padre, che in questo giorno,
per mezzo del tuo unico Figlio,
hai vinto la morte
e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione,
di essere rinnovati nel tuo Spirito,
per rinascere nella luce del Signore risorto.
Amen.



Dal vangelo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite. Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve

prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto.



L'ultimo capitolo del Vangelo di Marco registra con parole scarse l'annuncio dell'angelo e l'apparizione di Gesù risorto ad un gruppetto di donne, ma anche tutta la fatica e la resistenza dei discepoli. La risurrezione non si impone trionfante nei cuori, nelle menti e nelle parole di quegli uomini e di quelle donne, tanto essi erano dominati dalla paura e dalla rassegnazione. Tutto inizia però con un gesto di amore, di servizio, di rispetto e di compassione: le donne, pur rispettando il divieto imposto dalla legge del sabato, non perdono tempo, non si fanno prendere dalla disperazione o dai propri impegni, ma si recano al sepolcro "di buon mattino, il primo giorno, al levare del sole". Esse condividono una preoccupazione: "Chi ci farà rotolare via la pietra?". Anche se sanno di non avere le forze sufficienti per risolvere quel problema apparentemente impossibile da superare, insieme, con determinazione, ne parlano l'una con l'altra. Non cercano un protagonismo solitario e sterile. Non hanno la soluzione, ma non si arrendono di fronte all'idea che sarebbe stato inutile mettersi in cammino, tenendo alta l'attenzione, pur di compiere quell'atto estremo di amore. Forse è proprio la condivisione che le aiuta ad alzare lo sguardo e ad osservare che la pietra, benché "eccessivamente grande", era già stata spostata. Quel macigno rappresenta il peso terribile della violenza, dell'abbandono, del male, della morte che, in ogni epoca, continua a schiacciare la vita di tanti; credere nella risurrezione vuol dire sperare ed agire, ogni oltre evidenza e ragionevolezza, perché possa essere rimosso. Il racconto continua attraverso gli occhi e la prospettiva di quelle donne: esse vedono "un giovane seduto sulla destra, avvolto in una veste bianca". Con questi pochi dettagli, l'evangelista Marco ci apre un mondo: la forza della risurrezione ridona l'entusiasmo ed il vigore dei giovani, l'essere seduto anticipa l'importanza dell'annuncio, la posizione sulla destra è quella di un messaggero che porta buone notizie, e la veste candida indica un aspetto totalmente trasfigurato. La reazione istintiva di quelle donne è la paura. In questi pochi versetti si sottolinea lo spavento, il grande stupore, il timore, addirittura la fuga davanti a questo incontro con la potenza di Dio stesso. Il giovane

invece invita a passare dalla paura alla fede, a mettere al centro delle proprie parole e delle proprie azioni il cuore del credere in Gesù. Quell'uomo crocifisso, ucciso cioè dalla violenza e dal male, è stato risuscitato da Dio. La nostra fede celebra la vittoria di Dio sulla morte, nella risurrezione di Gesù, il Cristo glorificato. L'annuncio della risurrezione va oltre il silenzio impaurito di quelle povere donne. Gesù viene riconosciuto risorto quando lo si riconosce nella sua sofferenza e morte, andando oltre le proprie paure. Il Vangelo indica la strada per uscire dalla paura, dalla concentrazione su di sé, verso le periferie (la Galilea) che attendono con ansia questo annuncio di gioia e salvezza. Il richiamo alla Galilea, inoltre, segna un nuovo inizio: da lì il Signore aveva chiamato i primi discepoli a seguirlo, lì chiede di tornare, perché la Pasqua vuole creare nei discepoli un cuore nuovo, che ritorni dietro il suo Maestro e impari nuovamente a camminare con Lui.



PER RIFLETTERE INSIEME:

Quali riflessioni e sentimenti nuovi porta nel mio cuore l'annuncio della risurrezione?

Quali pietre pesanti vedo, nella mia realtà, schiacciare la vita dei più poveri e dei più deboli?

Come impegnarci, insieme, per rimuoverle?